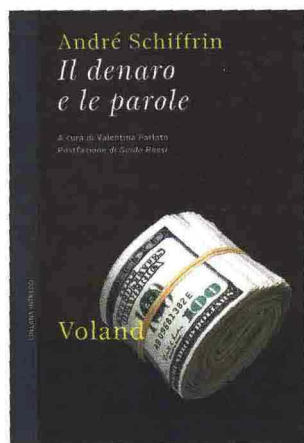


# Nel Paese delle buone letture

In Norvegia gli enti pubblici investono sui libri colti e indipendenti a scapito dei bestseller. Un modello esportabile, secondo Schiffrin **di Filippo La Porta**

Qualcuno ritiene che il capitalismo, nonostante contraddizioni, sprechi, ecc., resti pur sempre il modo migliore per produrre una merce? Gli consiglio di leggermi *Il denaro e le parole* di André Schiffrin (Voland), un libro affilato, essenziale, sul mondo dell'editoria oggi, a dieci anni dal "classico" *Editoria senza editori*. La diagnosi di Schiffrin è inesorabile: ovunque è crisi, anche perché solo un'editoria fatta di case editrici indipendenti, più piccole e diversificate, «avrebbe senz'altro resistito meglio» dei grandi gruppi (che come Random house realizzano ormai solo titoli con previsioni di vendita superiori a 60mila copie). Paradossalmente la concentrazione delle librerie, incoraggiata dagli editori, accentua la crisi: le catene americane (Barnes & Noble), che rifiutano libri le cui vendite non siano sicure, rischiano di soccombere (da noi alcune catene espongono un titolo in vetrina per 10mila euro!). Per riprendere l'interrogativo iniziale, ecco un caso in cui sicuramente (direbbe Totti) si dimostra che il capitalismo (il profitto) non è il modo più efficiente di



**GURU DEGLI EDITORI** indipendenti, André Schiffrin non si arrende al diktat del mercato sulle idee e, in questo suo ultimo libro, lancia una nuova provocazione

fare qualcosa. È proprio la pretesa del tutto irrealistica di realizzare utili del 10-15 per cento a portare alla rovina mentre una prospettiva di profitto medio intorno al 3-4 per cento annuo (il tasso d'interesse offerto da una cassa di risparmio), come peraltro avveniva da un paio di secoli, è l'unica ragionevole. Ma quando i nuovi proprietari hanno confrontato gli utili delle loro case editrici con quelli delle televisioni, delle riviste, hanno cominciato a sbarellare. Di qui la dispe-

rata ricerca di bestseller, l'acquisto di sempre nuove case editrici (e relativi licenziamenti), l'assimilazione dello stipendio dei dirigenti editoriali a quello dei loro equivalenti bancari. I segnali di resistenza sono tenui: in Francia le case editrici universitarie o certe cooperative, ma soprattutto queste iniziative devono essere sostenute da aiuti pubblici, meglio se locali e regionali. Per Schiffrin oggi l'utopia della lettura ci viene dal modello norvegese, dove il governo acquista ogni anno un certo numero di libri (1.500 copie), perlopiù di piccoli e medi editori, e poi li distribuisce a tutte le biblioteche, che pure sono costrette ad acquistare i bestseller richiesti dagli utenti. Però la Norvegia è un Paese con meno di 5 milioni di abitanti... E se a Parigi può capitare che il Comune affitti un locale soltanto per una libreria, a New York i rincari arbitrari degli affitti le fa chiudere tutte. Ed è in Francia, grazie alla legge Lang, che la situazione consente qualche spiraglio in più, e dove le librerie indipendenti (utile annuale medio: 0,6 per cento), le uniche dove il pubblico può scoprire nuovi testi anche "difficili", godono di una serie di agevolazioni. Già, il capitalismo sembrerebbe incompatibile con la democrazia, che ha bisogno di cittadini con opinioni critiche e indipendenti. Sognando la Norvegia suggerisco nel frattempo di farcela da soli. Ogni lettore, come individuo, dovrebbe cominciare a cercarsi da sé i libri più "difficili" e più interessanti, a schivare i bestseller parassitari (anche quelli pretenziosi alla Eco) senza delegare a nessuno!

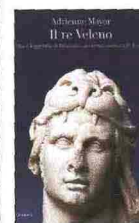
## scaffale

**Un grave crollo che non ha nulla a che fare con le profezie.** Da attento studioso, Gianniuli mette a fuoco la crisi che potrebbe aprirsi nei prossimi anni. In una fase delicata, mentre Usa, Francia, Russia e altri andranno a elezioni.



**2012, LA GRANDE CRISI** di Aldo Gianniuli, Ponte alle Grazie, 392 pagine, **14 euro**

**Il re del Ponto** lodato da Machiavelli e a cui dedicò un'opera il giovane Mozart. Ecco la vera storia di Mitridate che nell'88 a.C in Anatolia fece strage di Romani. Mayor la ricostruisce in chiave alta, tra ricerca storica e racconto.



**IL RE VELENO** di Adrienne Mayor, Einaudi, XL, 494 pagine, **38 euro**

**Creature delle onde** per i Greci perché liberavano le navi dai topi. Ma anche bestioline capaci di combinar trappole in veste di fantasmi per l'antica Cina. Formidabili storie di gatti raccolte da van Vechten, nel '20, con tocco magistrale.



**UNA TIGRE IN CASA** di Carl van Vechten, Elliot, 380 pagine, **17,50 euro**